

LUIGI ENRICO GIUSEPPE.

L'anno 1818 LUIGI ENRICO GIUSEPPE di Borbone, principe di Condè, conosciuto sotto il nome di *duca di Borbone Condè*, sino alla morte di suo padre pari di Francia, gran mastro della casa del re, colonnello generale dell'infanteria francese, cavaliere dell'ordine dello Spirito Santo. Egli servì nel 1780 all'assedio di Gibilterra, nel ritorno dal quale Luigi XVI lo fece cavaliere di san Luigi, e maresciallo di campo. Nel 1789 egli lasciò la Francia in un al principe di Condè, e nell'11 settembre 1791 sottoscrisse la lettera che questo principe dirigeva al re intorno gli attentati rivoluzionarii, di cui il monarca era la vittima. Nel 1792 il duca di Borbone penetrò in Francia pel Lussemburgo, ma la campagna non avendo riportato esito felice, fece la sua ritirata sul Reno in tutt'ordine. Egli si distinse alla battaglia di Bersheim il 2 dicembre 1793, ove fu ferito da un colpo di sciabola nella mano in mezzo alla mischia, e mancò poco non rimanesse prigioniero. Nel 1795 questo principe passò nella Vandea e raggiunse *Monsieur* all'isola Dieu. Nel 1797 si recò in Russia presso l'esercito comandato da suo padre, e nel 1799 servì al Reno. Dopo il congedo dell'armata reale di Francia, si trasferì in Inghilterra. Ivi intese nel 1804 la tragica fine dello sventurato suo figlio. Nel 1814 rientrò in Francia col re Luigi XVIII. Questo principe aveva sposato il 24 aprile 1770 Luigia Maria Teresa d'Orleans, nata il 9 luglio 1750, da cui ebbe un solo figlio, Luigi Antonio Enrico di Borbone Condè, duca d'Enghien, principe delle più belle speranze, e che doveva perpetuare il nome il più glorioso nella storia; morto vittima dell'ombrosa politica di Bonaparte, il quale con ordine arbitrario lo fece arrestare a Ettenheim, condurre a Parigi, e fucilare a Vincennes il 21 marzo 1804.